Siracusa. Acceso l'albero di Natale di piazza Duomo: la tradizione mette tutti d'accordo

In netto anticipo rispetto al consueto, l’albero di Natale campeggia in piazza Duomo. Ieri, giorno dell’Immacolata, il simbolo natalizio per eccellenza ha fatto bella mostra di sé, illuminato a festa. La scelta del Comune è ricaduta su uno stile tradizionale, immediatamente riconoscibile. Nulla che ricordi, insomma, le forme stilizzate, moderne e non sempre apprezzate, di precedenti alberi allestiti nel cuore di Ortigia. Un tradizionale abete, finto, alto abbastanza da poter campeggiare ed essere ben visibile da ogni ingresso alla piazza della Cattedrale.

La novità di quest’anno riguarda anche i tempi di allestimento. A Siracusa, di solito, l’albero di Natale viene allestito dopo il 13 dicembre. Si attende, infatti, la processione in onore della Patrona, Santa Lucia, per ragioni di sicurezza, vista la folla che si riunisce per l’uscita del simulacro dalla Cattedrale. Quest’anno, tuttavia, la processione non si svolgerà, vista l’emergenza sanitaria e la necessità di evitare occasioni di assembramento.

L’albero di Natale sembra aver messo più o meno tutti d’accordo. Qualcuno ha espresso malcontento ma nulla a che vedere con le aspre polemiche legate a qualche scelta passata. Ci saranno anche le luminarie a sottolineare le festività natalizie, nonostante l’atmosfera sia ovviamente contaminata dal contesto legato alla pandemia in corso e a tutto quello che ne consegue anche in termini di ciò che è possibile e di ciò che non è possibile fare.

Covid-19. Balzo dei contagi a Solarino: 71 e 15 isolamenti fiduciari

Un aumento vertiginoso di casi di Covid-19 a Solarino. Ieri i positivi erano 71, con soli 15 isolamenti fiduciari. Numeri che non tornano, che allarmano il sindaco, Sebastiano Scorpo. “Il numero dei positivi continua a salire spiega il primo cittadino- ma gli isolamenti fiduciari sono davvero troppo pochi. Mi fa arrabbiare sapere che la maggior parte dei cittadini positivi dichiara di non avere avuto contatti nei giorni precedenti. Non sempre questo corrisponde alla verità e la conseguenza è il progressivo incremento dei contagi”.

I controlli vengono ulteriormente potenziati e non è escluso che dopo la prima misura stabilita, con la chiusura del mercato settimanale, Scorpo possa dover ricorrere ad ulteriori restrizioni.

“Attenderò pochi giorni- annuncia- nella speranza di vedere un’inversione di tendenza. Ma se questo non dovesse accadere, mi rivolgerò al prefetto e alla Regione, con l’assessorato alla Salute e la presidenza”. Scorpo non lo dice, ma questo potrebbe volere dire stringere parecchio le maglie e magari arrivare a chiudere. Ipotesi che con tutte le forze l’amministrazione comunale intende scongiurare. “Lavoriamo tutto il giorno, senza fermarci, tutti: dal sindaco, agli assessori, ai consulenti- racconta il primo cittadino- E’ un momento estremamente difficile e delicato e mi piacerebbe che prevalesse il buonsenso. Ricordo, del resto, che quando si verificò il caso dell’assessore positivo, io per primo andai in isolamento. So benissimo -conclude Scorpo- quello di cui

parlo”.

Lavoratori della Pubblica Amministrazione, sit-in dei sindacati sotto la Prefettura

Sit-in unitario di Fp Cgil, Fp Cisl, Uil Fpl e UilPa questa mattina anche a Siracusa. Rivendicati i diritti dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni. “La ministra Dadone non comprende la gravità delle sue azioni – dicono i rispettivi segretari Franco Nardi, Daniele Passanisi, Gesualda Altamore e Paolo Scimitto -. Noi rimarchiamo il fatto che dei 400 milioni in più stanziati, 270 a chi guadagna meno, come ha sottolineato la ministra, è già così per effetto delle scelte che i sindacati hanno fatto nella tornata precedente, introducendo l’elemento perequativo. Lei non se ne era minimamente preoccupata e se non avessimo proclamato lo sciopero anche quelle risorse sarebbero state sottratte dalle buste paga attuali di tutti i dipendenti pubblici”.
E ancora, “ricordiamo alla ministra che la responsabilità dello sciopero è di chi non ha trovato tempo dal 20 ottobre, giorno della proclamazione dello stato di agitazione, per incontrare i sindacati. Convocarci per il 10, quando c’erano molti giorni per avviare il confronto prima, è stata una sua scelta. A noi appare evidente che il messaggio che sta dando la ministra è chiaro: su stabilizzazioni precari, piano straordinario di assunzioni, sicurezza dei lavoratori e riforma innovativa del sistema di contrattazione, il Governo sta dicendo no alle richieste dei lavoratori”.

Da qui un documento presentato al prefetto Giusy Scaduto questa mattina dove vengono evidenziati alcuni punti per la mancata risposta del Governo su “misure straordinarie e un piano generalizzato in tutte le amministrazioni pubbliche dello Stato, degli enti locali e della sanità di assunzioni in tempi rapidi, volte a colmare le gravi carenze di organico che insistono nelle pubbliche amministrazioni”. E ancora “sulla mancanza di risorse finanziare, all’interno del disegno di legge di bilancio, sufficienti per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dei comparti e delle aree delle Funzioni Centrali, delle Funzioni Locali e della Sanità”, “sulla mancanza di misure volte a prorogare i requisiti previsti dal decreto 75/17 relativi alle procedure di stabilizzazione e garantire proroghe dei contratti” e infine “sulla mancata revoca e modifica del DM 19.10.20, emanato dal ministro della pubblica amministrazione, con cui si limitano e si ledono diritti e tutele fondamentali dei lavoratori e si riducono le prerogative sindacali contravvenendo al sistema di relazioni sancito dai contratti collettivi”.

Coronavirus, il bollettino: 1.148 nuovi positivi in Sicilia, +32 in provincia di Siracusa

Sono 1.148 i nuovi positivi in Sicilia, rilevati nelle ultime 24 ore. Gli attuali positivi diventano così 39.555. I tamponi processati sono stati 9.966. Continuano a diminuire i ricoveri ospedalieri: sono oggi 1.573 i sintomatici seguiti nelle

strutture covid degli ospedali siciliani, 19 in meno rispetto a ieri. Calano anche i ricoveri in terapia intensiva: 199 (-6).
Il dato dei guariti è pari a 1.803 persone. Trentasei i decessi.
In provincia di Siracusa, sono 32 i nuovi casi di coronavirus rilevati nelle ultime 24 ore. Confermato il trend delle ultime giornate, con un livellamento verso il basso dei nuovi positivi. Quanto alle altre province: Agrigento 46 Caltanisetta 49, Catania 440, Enna 58, Messina 105, Palermo 214, Ragusa 45, Trapani 159.
I dati sono contenuti nel bollettino del Ministero della Salute.

Il ritorno del Caravaggio in Borgata attira i primi visitatori, "che emozione"

Non ci sono ancora file – e non sarebbe neanche il tempo – ma il ritorno del Seppellimento di Santa Lucia in Borgata, nella sua chiesa extra moenia, attira comunque curiosi.
Da ieri pomeriggio è possibile raggiungere il santuario della Borgata per ammirare sull'altare maggiore il grande dipinto del Caravaggio. I primi visitatori non si sono fatti attendere. E anche questa mattina c'è stato chi ha raggiunto piazza Santa Lucia per andare a vedere la nuova sistemazione del Seppellimento. Nel pomeriggio, il peggioramento delle condizioni meteo ha reso più arduo il compito di chi avrebbe voluto sfruttare il giorno festivo per una visita al Caravaggio ritornato.
Per la maggior parte sono residenti nel quartiere, lieti che

il quadro sia ora nuovamente nella “loro” chiesa. “Che emozione”, confessa qualcuno prima di lasciare il santuario extra moenia. “Quasi non ci speravamo più”, dicono altri. Arrivano anche da altre parti della città, attirati dalle mille polemiche che hanno accompagnato le ultime settimane del Caravaggio, lontano da Siracusa. “Siamo venuto a vedere, incuriositi”, racconta una famigliola all’ingresso.
Domenica pomeriggio il dipinto è rientrato a Siracusa, dopo il travagliato prestito a Rovereto e, in precedenza, restauro soft all’Istituto Centrale del Restauro. Poi il viaggio di roentro in Sicilia e la sistemazione nella sua sede originaria, alla Borgata, dopo anni trascorsi alla Badia, in piazza Duomo.

Rientri in Sicilia durante le feste, verso una nuova ordinanza regionale

Una ricognizione nei principali scali aeroportuali siciliani in vista delle misure speciali, che saranno adottate con l’ordinanza del presidente della Regione Nello Musumeci, dedicata ai rientri nell’Isola per le festività di fine anno.
È quanto messo in atto dalle strutture commissariali per l’emergenza Coronavirus di Palermo e Catania che hanno effettuato una verifica presso le aerostazioni delle due città in cui si concentra la maggior parte del traffico aereo da e per la Sicilia.
Al ‘Falcone-Borsellino’ è stata verificata l’area dello scalo palermitano dedicata ai test per i viaggiatori in arrivo, uno spazio che potrà essere eventualmente implementato con altre postazioni.

La stessa ricognizione è stata effettuata a Catania, presso il terminal C del ‘Vincenzo Bellini’, dove già durante la fase 2 della pandemia è stata attrezzata per le verifiche anti Covid.
È probabile che oltre ai punti di verifica allestiti negli aeroporti, nelle città siciliane e in tutto il territorio possano essere organizzati ulteriori drive-in dedicati, proprio per consentire a quanti faranno ingresso in Sicilia, con altri vettori, di poter effettuare il tampone rapido.
“I sopralluoghi effettuati negli aeroporti di Catania e Palermo sono solo alcuni degli aspetti organizzativi e di profilassi promossi dall’assessorato regionale alla Salute che è già al lavoro, dopo un confronto con gli esperti, per predisporre ogni iniziativa utile di prevenzione in vista delle festività natalizie”, recita una nota della Regione.

La Msc Lirica al porto Grande di Siracusa, sosta inoperosa per tre mesi

Alla fine, la Msc Lirica è arrivata a Siracusa. La nave da crociera avrebbe dovuto solcare il Mediterraneo con il suo carico di turisti e con il porto Grande aretuseo come terminal di imbarco e sbarco. Ma l’emergenza sanitaria ha fatto saltare i piani della compagnia e rimandato l’appuntamento con le crociere da Siracusa a data da destinarsi.
La grande nave è comunque ora in banchina al porto Grande, dove rimarrà per circa tre mesi in sosta inoperosa proprio come in precedenza le due imbarcazioni della Norwegian.

Da Fontanarossa a Siracusa, "odissea in auto per lavori ancora in corso"

L’imprenditore ed ex assessore siracusano Fabio Moschella accende i riflettori su un problema di viabilità che si trascinanda quasi un anno, con ripercussioni per i pendolari aretusei. “Per tornare dall’aeroporto Fontanarossa verso Siracusa occorre seguire un itinerario alternativo a causa della chiusura della vecchia rampa di immissione in tangenziale. Tutti i veicoli diretti a Siracusa devono sottoporsi a dieci/quindici minuti di un tracciato tortuoso e particolarmente pericoloso, in particolare al buio e in caso di maltempo. All’incremento dei tempi di percorrenza occorre aggiungere la precarietà delle indicazioni e la frequente possibilità di perdersi nelle direzioni più disparate, dalla zona industriale alla Zia Lisa, si può finire in un centro commerciale o a Misterbianco o peggio sull’autostrada per Palermo”, dicr Moschella.
Entro aprile 2020 doveva concludersi la prima fase dei lavori. A tutt’oggi, però, non si hanno notizie certa della riapertura.
“E’, invece, notizia di questi giorni il completamento della fermata ferroviaria Fontanarossa. Sac annuncia che a febbraio 2021 dovrebbe essere completata la bretella di collegamento, finalizzata ad eliminare l’uso dell’auto per i passeggeri provenienti da Messina, Siracusa, Enna, Caltagirone, Caltanissetta. E’ un’opera di grande importanza per la modernizzazione della mobilità civile. Sarebbe opportuno un intervento dei parlamentari regionali di Siracusa sull’assessore alle infrastrutture Falcone e sul presidente

Musumeci per capire come mettere fine a questi ritardi che continuano a penalizzare il nostro territorio”.

I Vigili del Fuoco dalla parte della Caritas, è "La forza della legalità"

Sacrificio e dedizione al prossimo. Con queste parole il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Michele Burgio, ha voluto sottolineare il valore dell’iniziativa “La forza della legalità, la concretezza della solidarietà” promossa dalla Caritas Diocesana per aiutare i tanti poveri della Diocesi coinvolgendo le forze dell’ordine di Siracusa.
“I Vigili del Fuoco sono presenti, e mettono a disposizione della collettività il loro coraggio, la loro capacità operativa per garantire protezione e sicurezza. Anche in questa emergenza sanitaria abbiamo saputo reagire e riorganizzarci, mettendoci ancora di più al servizio del cittadino” ha continuato il comandante Burgio.
Il progetto coinvolge le forze dell’ordine, in occasione della festa del Santo protettore, in una raccolta di prodotti alimentari da destinare alle famiglie bisognose seguite e assistite dall’“Emporio della Solidarietà”, lo spazio di prossimità creato dalla Caritas nella Casa della carità, la struttura di accoglienza di via Riviera Dionisio il Grande, a Siracusa. “Il culto di Santa Barbara riporta in primo piano i valori fondamentali del sacrificio e della dedizione al prossimo e la capacità di affrontare il pericolo con coraggio e serenità, valori che assumono rilevante attualità nel momento di grande emergenza che il nostro paese, l’Europa e il mondo intero attraversano” ha concluso il comandante

provinciale dei vigili del fuoco.
I vigili del fuoco hanno consegnato al direttore della Caritas diocesana, don Marco Tarascio, i generi alimentari raccolti. Un segnale di vicinanza alla città, di attenzione nei confronti di chi ha bisogno. L'Emporio è nato con l'intento di realizzare, all'interno del territorio diocesano, un luogo di riferimento per tutti coloro che sono in condizione di bisogno e di difficoltà nel reperimento di beni di prima necessità. La prima forza dell'ordine ad essere coinvolta è stata la Guardia di finanza, in occasione della festività del patrono San Matteo, poi la Polizia di Stato con il patrono San Michele Arcangelo, i carabinieri in occasione della celebrazione della propria Patrona, la Virgo Fidelis, e adesso i vigili del fuoco con Santa Barbara.
"Ringraziamo tutte le forze dell'ordine che con grande amore stanno aderendo alla nostra iniziativa, semplice ma concreta, per continuare a fornire un aiuto determinante a tante persone" ha detto don Marco Tarascio.

Coronavirus, il bollettino: 918 nuovi positivi in Sicilia, +39 in provincia di Siracusa

Sale il numero dei positivi ma si registra un calo nella curva dei contagi di Covid-19 in provincia di Siracusa. Il nuovo report del Ministero della Salute parla di 39 nuovi casi nelle ultime 24 ore. Trend che si riscontra anche a livello regionale, dove il numero torna sotto i mille: 918 i tamponi positivi. Restano ricoverate mille 387 persone, 205 sono i

ricoveri in terapia intensiva. Isolamento domiciliare per 38.654 siciliani. Si registrano purtroppo 34 decessi. In totale, in Sicilia ci sono 40.246 positivi.

Il numero più alto di nuovi positivi si registra a Catania, dove sono 448. A Palermo, 257, mentre a Messina sono 109 . Segue Siracusa con 39, poi i 28 di Ragusa, i 17 di Enna, i 13 di Catanissetta e i 7 di Trapani. Agrigento spicca con il suo “zero nuovi contagi”.